



Storia di Ficana..in pillole

A Ficana i costruttori sono pochi possidenti che, in questo modo, riescono a sfruttare terreni probabilmente usati in precedenza come cava di terra da una fornace. Le case, definite atterrati, non sono molto diverse da quelle contemporanee in muratura, ma il materiale con cui sono costruite, e soprattutto la destinazione che hanno, contribuisce ad aumentare la cattiva fama che circonda manufatti ed abitanti.

I primi residenti, rilevati nel quartiere dal censimento del 1853 (quando non è ancora completa l'edificazione), sono 18 famiglie sistemate in 10 case per un totale di 84 persone. L'intera parrocchia di Santa Croce conta 2217 anime e la città di Macerata 18.642. Gli abitanti, di mestiere fanno per lo più il "giornatario" e la "lavandara".

La costruzione del borgo si considera ultimata intorno agli anni 60/70 del XIX secolo, come testimonia un mattone murato sopra la porta di uno degli atterrati che riporta la data 1862.

L'Italia è da poco unita e Macerata vive una situazione critica: in una "Relazione sulle condizioni economiche dell'agricoltura industria e commercio della Provincia", redatta nel 1864 a cura della Camera di Commercio ed Arti di Macerata, si lamentano la stagnazione dei commerci e la mancanza di industrie di rilievo e si invoca la "benefica influenza governativa".

Piano piano la situazione migliora e riprende la crescita demografica, i dati del censimento del 1901 ci dicono che Macerata conta 22.467 abitanti.

Nella "Sezione unica Ficana" ci sono 74 case, abitate da 74 famiglie, composte in media da 4-7 membri, per un totale di 284 persone, di cui solo 78 sanno leggere.

Ficana, sempre marginale, continua ad essere caratterizzata dalla condizione sociale dei suoi abitanti e dalla "vergogna" che ormai accompagna l'architettura di terra.

Partecipa comunque all'evoluzione di Macerata.

I "casanolanti" sono ormai quasi tutti proprietari dell'atterrato in cui sono vissuti per tanti anni. Le casette originarie subiscono continue trasformazioni, vengono fuse per adattarsi a nuove necessità, si realizzano piccoli ampliamenti, vengono aggiunte stalle per ospitare animali da cortile.

"Dopo, dietro la casa c'era un ripostiglio, lui ce s'è fatto 'na botteguccia [...] Quella camera de là, do' c'è la camera mia, prima non c'era, l'avevo fabbricata noaltri; avemo rettaccato un pezzo, però non è de terra è de mattoni." (Palombarini 2002)

La scarsa importanza data al quartiere fa sì che la prima illuminazione elettrica, realizzata nel 1905, venga rinnovata solo nel 1974. Nel 1954 sono edificate due fontane per l'acqua potabile, nel 1956 vengono pavimentate le stradine interne, nel 1958 viene realizzato il lavatoio pubblico e asfaltata la stradina di accesso. Per l'acqua corrente nelle case bisogna aspettare il 1959, per il metano il 1978.

La gente, anche se con qualche rimpianto per le buone relazioni sociali che caratterizzano la vita nel quartiere, appena può se ne va in cerca di condizioni di vita più moderne.

Resta però il ricordo, accompagnato dal rimpianto, di un luogo in cui si è "tutti una famiglia". In cui c'è una vita di comunità fatta di scambi di oggetti e di condivisione di esperienze. E' un piccolo paradiso perduto in cui, nonostante la fatica e le durezza della vita, "si stava contenti".

...continua nel prossimo numero



Prossimi eventi

Dal 18 al 21 maggio 2023

**Mostra fotografica del progetto
"Tiriamo fuori le foto dai cassetti"**

**INAUGURAZIONE 18 MAGGIO ORE 18.00
SIETE TUTTI INVITATI !**

Circolo Ricreativo Santa Croce,
Viale Indipendenza 71 (MC)



Il Centro Visite dell'Ecomuseo Villa Ficana è aperto dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13, con possibilità di prenotazione delle visite durante il fine settimana e in orari al di fuori di quelli di apertura. Per maggiori informazioni visitate il nostro sito www.ecomuseoficana.it o i nostri canali social

Progetti in corso

Quali erano i **mestieri** degli abitanti di Ficana?

Nel nostro nuovo progetto analizziamo quali erano e come sono cambiati nel tempo i mestieri degli abitanti di Ficana.

Nel corso dell'800 i mestieri erano legati alle attività manuali, molti erano infatti contadini, falegnami, calzolai, carrettieri...

In particolare, nel borgo di Ficana nasce un mestiere che troviamo solo qui: il mastro d'atterrati, l'esperto costruttore in case di terra cruda. Le donne invece, oltre alla gestione della casa, svolgevano il lavoro di lavandaie che permetteva di portare qualche soldo in più alla famiglia.

Nel corso del '900 continuano ad esistere i mestieri legati alla terra e alle attività manuali, ma con l'evoluzione della società e l'apertura del manicomio e della fornace, si sviluppano nuovi mestieri come l'insergente al manicomio, il vetraio, il tornitore, la sarta...insomma, a Ficana ci si dava un bel da fare!

E voi, cosa sapete dei mestieri degli abitanti del borgo?

Aspettiamo le vostre informazioni!



...metti una sera a cena insieme...

La cena condivisa dell'anno scorso è stata un successo e vi ringraziamo per aver partecipato così numerosi. **Cosa ne pensate di trovarci un'altra volta insieme in uno dei vicoli di Ficana per un aperitivo/cena SABATO 17 GIUGNO?**

Siete tutti invitati, ognuno porta ciò che può e che vuole, importante è stare insieme e condividere una bella serata di chiacchiere e buon cibo. Fateci sapere cosa ne pensate così possiamo organizzarci. Potete chiamare il numero 0733 470761 (al mattino) o passare in ufficio.

Stornello virichino

Fiore de viangospino
l'occhiu me doventa sluppichino
se quanno cammini te stò a vedere
e tu snazzichi vellamente lu sedere.



Salutiamo con gioia chi viene a visitare Ficana!

In questi giorni di primavera, abbiamo iniziato a sistemare gli spazi comuni del borgo: togliamo erbacce, puliamo le strade, potiamo alcune piante, piantiamo fiori dove possibile. Ci vuole un pò di tempo e di pazienza, ma cercheremo di rendere Ficana sempre più bella e pulita. O almeno ci proveremo!

Con il bel tempo infatti sono ricominciate le visite e le attività con le scuole, dall'infanzia al liceo, tutti a passeggio tra le case per scoprire storie e racconti del borgo e dei suoi abitanti.

